

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1090 - 3 Ottobre 2021 – 27^a Domenica del Tempo Ordinario

Condivisione di speranza e partecipazione di Vita divina...

Tra la fine del primo secolo d.C. e l'inizio del secondo Tertulliano, parlando del matrimonio cristiano, descrive gli sposi come due persone che condividono la stessa speranza e lo stesso modo di vivere. L'apologeta cristiano dice così che gli sposi *«sono veramente due in una sola carne e dove la carne è unica, unico è lo spirito»* (Ad uxorem, II; VIII, 6-8: CCL I, 393). Possiamo vedere una affascinante rappresentazione di questo concetto, che appartiene da sempre alla tradizione della Chiesa Cattolica e che ha origine direttamente nell'insegnamento di Gesù, nel mosaico di padre Marko Ivan Rupnik che raffigura l'abbraccio dei santi Gioacchino e Anna (ne potete vedere un particolare a pag.3): il reciproco abbraccio e la condivisione dello sguardo sul mondo, simboleggiato nell'unione degli occhi degli sposi, rappresentano proprio l'essenza di quell'amore che è immagine dell'amore di Dio e che è alla base di una comunione di vita così profonda da estendersi oltre la dimensione fisica del tempo. In questo senso san Giovanni Crisostomo esortava i mariti cristiani a dire alle proprie mogli: *«faccio tutto perché ci sia dato, dopo aver trascorso la nostra vita nell'amore reciproco, di essere ancora riuniti e felici nella vita futura»*. Nelle sintesi e nel pensiero di questi primi autori cristiani ritroviamo gli elementi presenti nel brano della prima lettura, tratto dal Libro della Genesi, che evidenzia come all'origine del progetto d'amore che congiunge l'uomo e la donna in una comunione di vita e per la Vita ci sia la volontà creatrice di Dio. Nella capacità responsabile di amare indissolubilmente, così, la coppia di coniugi partecipa e testimonia l'Amore fedele ed eterno di Dio. Proprio a questo insegnamento si ricollega Gesù quando alcuni farisei lo interrogano per sapere da che parte Egli stia rispetto alle due correnti del pensiero rabbinico esistenti a quel tempo sul matrimonio. I farisei vogliono sapere se Gesù segue la linea legalista – che in base alle disposizioni di Mosè permetteva al marito di ripudiare la moglie – oppure la linea antilegalista, che richiamandosi al profeta Ezechiele e alle disposizioni più antiche della Torah riteneva che il divorzio non appartenesse al disegno originario voluto di Dio. Gesù risponde che, nella fede, essere sposi significa partecipare al disegno creativo del Signore per condividere, incarnare, trasmettere e testimoniare quell'Amore così forte, unico e irripetibile, che vissuto nella sua indissolubilità è partecipazione alla Vita e della Vita eterna di Dio.

■ Tradizionalmente il mese di ottobre è particolarmente dedicato alla recita quotidiana del Santo Rosario. Il S. Padre affidò alcuni anni fa, alla vergine Maria e all'Arcangelo Michele, la Chiesa in questi tempi difficili. Riproponiamo questo articolo sempre attuale.

PREGARE IL ROSARIO IN OTTOBRE PER LE INTENZIONI DEL PAPA.



Papa Francesco ha invitato i fedeli di tutto il mondo a pregare il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele

Arcangelo di proteggere la Chiesa dal male che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi. Già nella sua Lettera al Popolo di Dio del 20 agosto scorso il Papa aveva evidenziato che se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme. Quando sperimentiamo le desolazioni che a volte visitano la vita e la storia personale e comunitaria, possiamo trovare la forza di affrontare le avversità ricorrendo alla materna protezione di Maria e, guardando proprio al suo esempio, ci farà bene insistere di più con Lei nella preghiera, cercando di crescere nell'amore e nella fedeltà alla Chiesa.

La preghiera è espressione del rapporto personale che ogni persona ha con Dio. E' per questo che san Giovanni Paolo II ha evidenziato che *«la preghiera è parte costitutiva essenziale della vita cristiana, colta nella sua integralità e centralità, anzi appartiene alla nostra stessa umanità: è la prima espressione della verità interiore dell'uomo, la prima condizione dell'autentica libertà dello spirito»* (Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, 62). La preghiera *«è espressione del cuore che confida in Dio, che sa che non può farcela da solo»* (Francesco, Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*, 154).

Per questo motivo, durante il mese di ottobre, il Santo Padre chiede a tutti i fedeli uno sforzo maggiore nella preghiera personale e comunitaria. In particolare Papa Francesco chiede a tutti di recitare quotidianamente il Santo Rosario e a concludere la preghiera mariana con due orazioni particolari. La prima, rivolta alla Vergine Maria, è un'invocazione molto antica: si tratta del **“Sub tuum presidium”**, una preghiera del terzo o quarto secolo, molto bella, in cui si chiede, appunto, di essere “sotto la protezione” di Maria. Questo il testo: **«Sotto la tua protezione**

cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e Benedetta».

La seconda preghiera è quella tradizionale a San Michele. E' una preghiera scritta da Leone XIII, che ci aiuta anche a pregare per la protezione della Chiesa. Questo il testo: ***«San Michele Arcangelo, difendici nella lotta: sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu, Principe della Milizia Celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni, che si aggirano per il mondo per far perdere le anime. Amen»***

Sono preghiere che oggi forse si tende a conoscere un po' meno rispetto al passato, anche se ci sono ancora molti cristiani, molti cattolici, che le recitano. E questo tempo è l'occasione per pregare di più, con un maggiore impegno, perché il Signore possa aiutarci - pregando Maria e l'Arcangelo Michele - a proteggere la Chiesa e a guidare il suo cammino nella storia affinché possa continuare a trasmettere al mondo, anche in questi tempi difficili, l'amore e la salvezza di Dio.



Sintesi e stralci di un articolo di Sergio Centofanti pubblicato sul sito internet VaticanNews.va.



«Giovane amico, se ami, questo è il miracolo della vita. Entra nel sogno con occhi aperti e vivilo con amore fermo. Il sogno non vissuto è una stella da lasciare in cielo» (S. Agostino)

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

E' in programmazione in Parrocchia il corso in preparazione al matrimonio cristiano. **Gli incontri inizieranno a fine**

ottobre non appena si raggiungerà un numero minimo di coppie partecipanti e avranno cadenza quindicinale. Giorno e orario saranno comunicati all'iscrizione. Le coppie di fidanzati che si sposteranno entro l'estate 2022 oppure che vogliono riflettere sulla loro unione in vista di un futuro progetto matrimoniale sono invitate a contattare il parroco o la segreteria parrocchiale (dal lunedì al venerdì nell'orario 17.00-19.30 - tel. 06.7217687) per segnalare la loro adesione.

Cari fidanzati, Dio che nella sua provvidenza vi ha fatto incontrare, dimori in voi, sostenga i vostri passi e vi confermi nel suo amore.

27ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

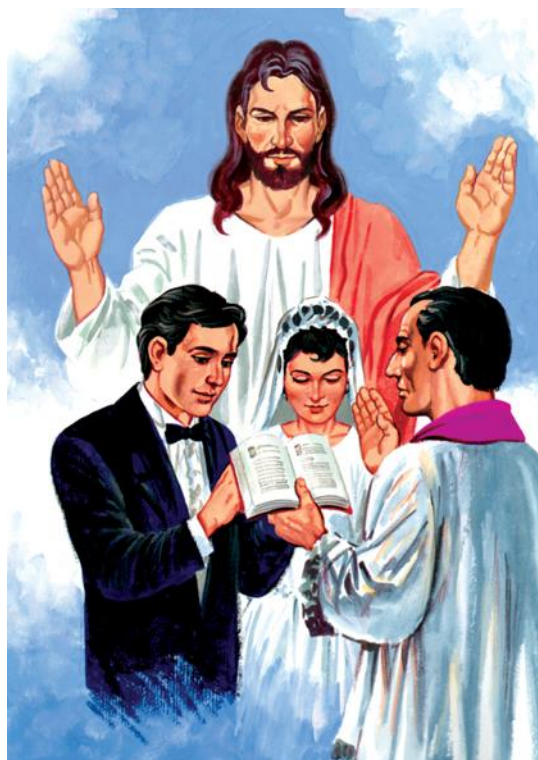
*Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono
racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo (Est 4, 17b-17c)*

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio, che hai creato l'uomo e la donna, perché i due siano una vita sola, principio dell'armonia libera e necessaria che si realizza nell'amore; per opera del tuo Spirito riporta i figli di Adamo alla santità delle prime origini, e dona loro un cuore fedele, perché nessun potere umano osi dividere ciò che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gen 2, 18-24)

I due saranno un'unica carne

Dal libro della Gènesi.

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne

dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 127*)

Rit: *Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.*

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

SECONDA LETTURA (*Eb 2, 9-11*)

*Colui che santifica e coloro che sono santificati
provengono tutti da una stessa origine.*

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*1Gv 4, 12*)

Alleluia, Alleluia.

*Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 10, 2-16)

L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre Onnipotente che ci chiede di collaborare al suo progetto di amore e di salvezza e invochiamo il suo aiuto per essere fedeli alla missione che Egli ci ha affidato.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché nelle situazioni concrete del vivere quotidiano sia sempre segno dell'amore misericordioso di Dio che prende a cuore ogni persona. Preghiamo.
2. Per gli sposi: perché anche nei momenti di difficoltà e di fatica trovino sempre la luce e la forza di sostenersi reciprocamente in quell'amore che li ha uniti davanti a Dio nel giorno del matrimonio. Preghiamo.
3. Per i bambini e ragazzi della nostra Parrocchia che cominciano i loro percorsi di catechesi: il Signore sostenga il loro cammino di fede e di vita e con l'aiuto dello Spirito Santo siano sempre più amici di Gesù. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità parrocchiale: il Signore ci dia la forza di annunciare il Vangelo con umiltà e coraggio, affinché possiamo manifestare a ogni persona e in ogni nostra attività il volto misericordioso di Dio. Preghiamo.

C – Accogli o Padre la nostra preghiera e con la potenza del tuo Spirito aiutaci a portare a compimento nelle nostre famiglie e nei nostri ambiti di vita quotidiana ogni opera che iniziamo nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE.

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE.

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca. (Lam 3, 25)

Oppure:

Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo, perché partecipiamo tutti dell'unico pane e dell'unico calice. (cf. 1Cor 10, 17).

Oppure:

“Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi entrerà”, dice il Signore. (Mc 10,15)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Di fatto, possiamo trasmettere la vita in modo responsabile solo se siamo in grado di trasmettere qualcosa di più della semplice vita biologica e cioè un senso che regga anche nelle crisi della storia ventura e una certezza nella speranza che sia più forte delle nuvole che oscurano il futuro. Se non impariamo nuovamente i fondamenti della vita – se non scopriamo in modo nuovo la certezza della fede – ci sarà anche sempre meno possibile affidare agli altri il dono della vita e il compito di un futuro sconosciuto. Connesso con ciò è, infine, anche il problema delle decisioni definitive: può l'uomo legarsi per sempre? Può dire un sì per tutta la vita? **Sì, lo può.** Egli è stato creato per questo. Proprio così si realizza la libertà dell'uomo e così si crea anche l'ambito sacro del matrimonio che si allarga diventando famiglia e costruisce futuro.

Benedetto XVI, Discorso alla Curia Romana del 22 dicembre 2006

CANTI PER LA LITURGIA

GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo
gridare l'amore che Dio ha versato su
noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla
polvere. Tu che hai sentito il nostro
pianto, nel nostro cuore hai messo un
seme di felicità.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro
mandano fragranza e danno gioia al
cuore, quando macinati fanno un
pane solo: pane quotidiano dono tuo
Signore.

**Ecco il pane e il vino segni del tuo
amore. Ecco questa offerta accoglia
Signore: tu di mille e mille cuori fai un
cuore solo, un corpo solo in te e il
Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo
a noi.**

Mille grappoli maturi sotto il sole, festa
della terra donano vigore, quando da
ogni perla stilla il vino nuovo: vino della
gioia, dono tuo, Signore

TU AL CENTRO..

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu. Al
centro del mio cuore ci sei solo Tu..

Anche il cielo gira intorno e non ha
pace, ma c'è un punto fermo è quella
stella là. La stella polare è fissa ed è la
sola, la stella polare Tu, la stella sicura
Tu. Al centro del mio cuore ci sei solo
Tu.

Tutto ruota intorno a Te, in funzione di
Te, e poi non importa il come, il dove e
il se. Che Tu splenda sempre al centro
del mio cuore, il significato allora sarai
Tu, quello che farò sarà soltanto
amore. Unico sostegno Tu, la stella
polare Tu. Al centro del mio cuore ci
sei solo Tu.

TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato
noi: e siate per sempre suoi amici; e
quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

**Ti ringrazio mio signore
non ho più paura, perché,
con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città e
non mi sento più solo;
non sento la stanchezza e guardo
dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Se amate veramente perdonatevi tra
voi: nel cuore di ognuno ci sia pace; il
Padre che è nei cieli vede tutti i figli
suoi con gioia a voi perdonerà.



■ Il porporato, Cardinale titolare della nostra Parrocchia, ha presentato a Pordenone il suo libro sugli oltre 400 giorni in carcere per l'accusa, da cui è stato assolto, di abusi. Cosa mi mancava di più? Celebrare la Messa.

Il "Diario". Il cardinale Pell: preso di mira per le mie idee «tradizionali»



Il cardinale George Pell è una delle grandi figure della Chiesa. San Giovanni Paolo II lo scelse come pastore di Melbourne e poi di Sydney e poi gli impose la porpora. Benedetto XVI visitò la sua diocesi la Gmg. Papa Francesco lo scelse per far parte del Consiglio di cardinali e poi lo chiamò a Roma come prefetto della Segreteria per l'economia. Ma proprio al termine del suo mandato dovette ritornare in Australia per affrontare un processo con l'accusa di aver abusato in sacrestia di due coristi. Condannato in prima istanza, in appello venne assolto – all'unanimità – dai giudici della Corte suprema federale. Nel frattempo aveva trascorso più di 400 giorni in carcere. Fatto unico per un cardinale in un Paese democratico. Questa brutta esperienza a lieto fine Pell l'ha raccontata in un Diario il cui primo volume è stato edito in Italia da Cantagalli. Lo scorso weekend l'opera è stata presentata a Pordenone.

Eminenza, come è nata l'idea di scrivere un Diario?

È raro che un cardinale venga imprigionato e quindi ho pensato che un diario sarebbe stato interessante per i lettori. E poi scrivere in prigione è una buona terapia. In tanti lo hanno fatto, cominciando da san Paolo.

Aveva mai immaginato di dover affrontare un processo del genere e di dover passare più di 400 giorni in prigione? No, non lo immaginavo.

Erano accuse francamente incredibili. Fare cose così brutte in una sacrestia dopo una Messa solenne con centinaio di fedeli. Inconcepibile, per chi frequenta abitualmente le chiese. Forse alla mia condanna in prima e seconda istanza ha contribuito il fatto che giudici e giurati non

hanno mai partecipato a una Messa cattolica e credono davvero che le chiese e anche le sacrestie siano dei luoghi bui e disabitati in cui si può commettere ogni abominio...

Perché queste accuse così infamanti? Che idea si è fatto in proposito?

Credo di essere stato preso di mira per la mia difesa della tradizionale visione giudeo-cristiana su famiglia, vita, sessualità. Il fattore decisivo comunque è stata la crisi degli abusi. Purtroppo in Australia ci sono stati molti casi, molte vittime, molte sofferenze. In tanti si sono genuinamente scandalizzati per questo e per come i vescovi hanno affrontato la questione. C'era e c'è tanta furia contro la Chiesa. Dopo la prima condanna mi hanno riferito di aver sentito questo tipo di commento: è possibile, forse probabile che lui sia innocente, ma la Chiesa cattolica ha fatto tante cose malvagie ed è giusto che qualcuno di loro soffra. Purtroppo è toccato a me. **Alla fine è stato assolto. E se invece la avessero condannato?** Avrei continuato la mia vita in carcere. Pregando, mangiando e bevendo - ma non troppo -, assaporando l'ora d'aria. E magari aggiornando il Diario. **Che cosa le mancava di più in carcere?** Non potevo vedere fuori e non potevo celebrare Messa. **Perché?** In carcere sono proibiti alcolici. E in Australia sono rigorosi: neanche il poco vino per l'Eucaristia è ammesso. Per fortuna c'era una buona suora, una donna forte e simpatica, che ogni settimana mi portava il Santissimo Sacramento.

Che giudizio dà del modo con cui i mass media hanno affrontato la sua vicenda? Avevo molti amici nel mondo giornalistico. Mi hanno difeso. Ma la maggioranza mi era ostile per le mie posizioni nelle cosiddette *culture wars*, le battaglie culturali che segnano il mondo anglosassone. Ero un bersaglio perfetto, per loro.

Chi le è stato più vicino in questa Via Crucis? Tanti. Mi hanno scritto migliaia di lettere. Da tutto il mondo. Molti sono venuti a visitarmi. In tanti hanno pregato per me. Non ho perso nessun amico. **Ha ricevuto la stessa solidarietà dai suoi confratelli cardinali?** Sì. E ho ricevuto messaggi da papa Francesco e dal papa emerito Benedetto. Sono molto grato per il loro sostegno.

Ritiene che la questione degli abusi sia il problema principale che la Chiesa deve affrontare oggi?

Nel mondo occidentale questa grande tragedia non è il problema numero uno. La questione principale è l'indebolimento della fede e il fatto che tanti giovani non credono più. Questa è la grande sfida. Accanto a questo c'è la crisi morale della famiglia e la minaccia enorme della pornografia, non solo per la Chiesa ma per tutta l'umanità.

Come seguirà il cammino sinodale indicato da papa Francesco?

Non sono esperto in sinodalità e non vedo molti che capiscano chiaramente che cosa significhi. Lo seguirò con grande interesse.



Sintesi e stralci di un'intervista pubblicata sull'edizione online di Avvenire del 29 settembre scorso, a firma di Gianni Cardinale.

■ Il 21 novembre si celebra la Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano. Francesco ricorda che “quando un giovane cade in un certo senso cade l’umanità” ma se si rialza, solleva il mondo.

IL PAPA AI GIOVANI: SENZA DI VOI IL MONDO NON PUÒ RIALZARSI.



*“Vorrei ancora una volta prendervi per mano”: è la prima frase che Francesco scrive nel messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebrerà nelle diocesi il prossimo 21 novembre 2021, incentrata sul tema: **“Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto”.***

Nel suo atteggiamento di padre, il Papa si pone accanto ai giovani per accompagnarli verso la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nel 2023 sul tema: “Maria si alzò e andò in fretta”. Li invita a soffermarsi sulla conversione di Paolo sulla via di Damasco, su quell’ “Alzati” che Gesù pronuncia e che ancora oggi è un invito più vivo che mai.

Dopo la pandemia “non c’è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani. Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione” così si è espresso Francesco. “Mi auguro che ogni giovane, dal profondo del suo cuore, arrivi a porre questa domanda: Chi sei, o Signore?. Non possiamo dare per scontato - sottolinea il Papa - che tutti conoscano Gesù, anche nell’era di internet”.

Seguire Gesù significa anche essere parte della Chiesa: “Quante volte abbiamo sentito dire: ‘Gesù sì, la Chiesa no’, come se l’uno potesse essere alternativo all’altra. Non si può conoscere Gesù se non si conosce la Chiesa. Non si può conoscere Gesù se non attraverso i fratelli e le sorelle della sua comunità. Non ci si può dire pienamente cristiani se non si vive la dimensione ecclesiale della fede”.

Per papa Francesco “nessun giovane è fuori della portata della grazia e della misericordia di Dio. Per nessuno si può dire: è troppo lontano... è troppo tardi... Quanti giovani hanno la passione di opporsi e *andare controcorrente, ma portano nascosto nel cuore il bisogno di impegnarsi, di amare con tutte le loro forze, di identificarsi con una missione*”.



L’articolo compare nell’edizione online di Avvenire dello scorso lunedì 27 settembre 2021 .

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 3 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 10.10: Incontro dei Cresimandi di Novembre , cat, Francesco. Ore 11.30: Inizio Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 5	Ore 16.45: Inizio Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 6	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 7 MADONNA DEL ROSARIO	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 8	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 10 OTTOBRE 28^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.10: Inizio Cat. Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

LA NOSTRA PARROCCHIA E' ANCHE SU FACEBOOK



Per essere sempre aggiornati sulle notizie, le attività e gli eventi della Parrocchia mettete **MI PIACE** alla nostra **PAGINA FACEBOOK** ufficiale. Vi ricordiamo che la Parrocchia è anche su INSTAGRAM e FLICKR e su internet con il sito: www.santamariadomenicamazzearello.it

RESTIAMO IN CONTATTO

📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎	Telefono: 06.72.17.687
📠	Fax: 06.72.17.308
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*